Anno XVII — Mercoledì 3 Ottobre 1883 — N. 236

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOTE DEL GIORNO

Una di più.

I Francesi sono tanto persuasi di essere la prima Nazione del mondo e di dover avere per suddite le due Nazioni latine, l'Italia e la Spagna, che a loro riguardo non credono più necessario di usare nemmeno quei modi di reciproco rispetto, che si adoperano dalla gente per bene.

Per queste due Nazioni gl'insulti e le soprafazioni non mancano mai. Per l'Italia si creano i Krumiri di Tunisi e si confisca quel paese per farne una minaccia contro la sua sicurezza; e volendo attuare forse altre rapine sopra la Sardegna si getta l'accusa che l'Italia vagheggi il possesso della Corsica, e la si avverte che se non accetta il suo assoluto predominio sul Mediterraneo, dovrà averla come perpetua nemica; e si serve perfino d'una questua per i danneggiati dal terremoto d'Ischia, per insultarla.

Circa alla Spagna, che da qualche tempo godeva un po' di quiete sotto il reggime di re Alfonso, si dà mano alle cospirazioni dei soliti sergenti, che aspirano a diventar generali colla Repubblica, ed ora s'insulta il re di ritorno dalla Germania in modo tale da crearsene indubitatamente un nemico.

Nè l'una, nè l'altra delle due penisole cerca briga colla vicina Repubblica, anche se pensano a premunirsi contro i suoi attacchi; ma colla sola loro esistenza desse danno ombra a quei repubblicani, che vorrebbero tramutarle in due repubbliche suddite alla loro, onde rinnovare in entrambe i bottini che vi fecero altre volte.

Ma per questo prendono la mala via. Se anche volessero tentare nuove violenze contro l'una e l'altra, tanto per fare la prova sui più deboli della rivincita vagheggiata contro alla più forte Germania, se anche arrivassero a sconfiggerle una dopo l'altra, ciò non sarebbe per la loro salute. Essi non farebbero che risvegliare la coscienza delle altre Nazioni, che i Galli non si debbono lasciar imbaldanzire colla impunità delle loro soprafazioni.

Temono, che le due penisole stringano rapporti di amicizia politica col loro perpetuo nemico? In tale caso hanno scelto proprio la vera via per alienare da sè le due Nazioni latine, che stanno loro ai fianchi e per fare, che pensino d'accordo alle proprie difese, e per dare l'avviso alla Germania, che non può aspettarsi da loro nemmeno una lunga tregua, per cui le potrebbe giovare di prevenirli.

Essi, i repubblicani francesi, e fra questi i parigini soprattutto, credono di avere offeso soltanto i principi che presiedono alle Nazioni delle due penisole. Perchè hanno qua e là qualche complice delle loro insolenze, credono, che costoro sieno la Nazione. Ma s'ingannano d'assai. Non occorre dirlo di quanto per la Nazione italiana, la quale immedesimò sè stessa colla dinastia, che sposando la causa nazionale le ottenne la vittoria definitiva; ma anche la Spagna, accettando il giovane Borbone e difendendolo contro ai carlisti ed ai repubblicani, mostrò di volersi tenere ad esso e si troverà di certo offesa da chi vitupera il suo re. Il re Alfonso a Parigi rappresentava la Spagna, ed insultò la Nazione spagnuola chi insultò lui. Nè si dica, che si tratta soltanto di alcuni *gamins* non saputi contenere dal Governo. Questi *gamins* furono preceduti da tutta la stampa parigina, che fu la loro ispiratrice; la quale del resto è d'accordo con sè medesima quando insulta le varie Nazioni. Essa è tanto persuasa di rappresentare *la grande Nation* e di avere proprio di casa a Parigi *le cerveau du monde*, che disprezza tutte le altre, pure odiandone a morte taluna. Forse non c'è altro mezzo nemmeno per noi di non essere disprezzati, che quello di farci tanto forti da essere piuttosto odiati. Fra le due noi sceglieremmo quest'ultima disgrazia.

Intanto Alfonso, quale conseguenza dell'ospitalità parigina ebbe il vantaggio di ottenere due cose, le condoglianze dell'Imperatore Guglielmo e le scuse del presidente Grevy. Poste assieme le une alle altre ricevono un ancora maggiore significato.

L'avvenimento di Parigi alla Stazione, che ebbe una replica all'Eliseo, è aggravato dai preparativi precedenti cui il Governo non seppe prevenire e dai commenti di tutta la stampa europea, specialmente della Germania, che raccoglie la offesa per sè.

Sulle *prevedute*, perchè dalla stampa *provocate*, scene di Parigi ci scrive da Charleroi il nostro friulano Furlani.

Nostra corrispondenza.

Charleroi (*Belgio*). *29 settembre.*

Al momento che scrivo Alfonso XII dev' essere giunto a Parigi.

Già da qualche tempo la stampa francese profetizzava e commentava l'accoglienza che gli avrebbero fatto i parigini.

Dal giorno che il povero Re ebbe la gran disgrazia d'essere nominato colonnello degli ulani tedeschi, e quella più grande ancora d'indossarne l' uniforme, non è più lo stess' uomo.

Se in Francia avessero potuto chiamarlo traditore, l'avrebbero fatto.

Non potendolo, giù torrenti d' inchiostro per istigmatizzare in ogni forma l'atto inqualificabile, questa (ai loro occhi) grave colpa!

Come sarà accolto?

— Altro che illuminazione! gli chiuderemo le porte dei negozi sul naso, dicono gli uni.

— Altro che ovazione! la gente fuggirà al suo passaggio, come se fosse un appestato, dicono gli altri.

— Faremo un dignitoso ed eloquente silenzio.

— Lo fischieremo.

E le ciarle vanno *bon train*, come dicono qui.

* * *

Il più diffuso dei giornali della Repubblica, il *Petit Journal*, organo del partito..... di dar ragione a tutti, pur lasciando trapelare qua e là una certa amarezza per l'atto ostile (pare a lui) di Re Alfonso XII, dignitosamente si esprime in questi termini: « Tutti coloro che vogliono dimostrare nell' uno o nell'altro modo, dimenticano due cose.

« La prima si è, che appena posto il piede sul suolo francese il Re di Spagna è l'ospite della Francia, la seconda che non si tratta di qualche regola d'etichetta per un' intervista fra il signor Giulio Grevy ed il figlio d' Isabella di Borbone, ma per la visita del rappresentante ufficiale del popolo spagnuolo, al rappresentante ufficiale del popolo francese. »

E siccome ogni salmo finisce in gloria, così conclude proclamando la Nazione francese la più urbana, la più civile e spiritosa dell' universo.

* * *

Io sono il primo a riconoscerle molti meriti. È industre, commerciante, gaia e.... mettiamo anche spiritosa.

Ma è veramente tanto ospitale quanto vuol farla il *Petit Journal?*

Ahimè, dalla Scozia siamo ancora lontani!

Quando si è civili, ospitali, creanzati... *polis*, lo si è non solamente coi principi e coi sovrani, ma anche co' poveri diavoli, che invece di stringere uno scettro, stringono il manico d' una picca o d' un martello.

Questa sacra ospitalità di cui parla il *Petit Journal* in tuono sì dignitoso, dovrebbe esistere in ogni tempo e verso chicchessia. Ebbene: giorni fa questo istesso foglio faceva un' ardente campagna per escludere gli operai che non sono francesi, e scongiurando non solo il governo, ma anche le grandi società ed i privati a non impiegare che operai di nazionalità francese.

Parvi questa un' attenzione ospitale?

* * *

In quasi tutte le città d' Europa, il forastiero è rispettato, ben trattato e gode anzi certi privilegi. Credo che Parigi sia la sola città ove la qualità di forastiero non sia una raccomandazione.

Succede una baruffa, sorge una contesa qualunque nella pubblica via?

Gli astanti sono disposti immediatamente a dar ragione al francese, se uno dei due litiganti è straniero.

A tacere dei fatti di Marsiglia, molti e molti fatti isolati potrebbero provare il mio asserto.

Tutti gl' Italiani che vivono fra i nostri vicini sanno, che soventi volte l'ospitalità francese lor è fatta pesantemente sentire.

Nel volgo non di rado vi gettano in volto la vostra nazionalità a guisa d' insulto, come se colui che non è nato in Francia non fosse un uomo.

Se nelle scuole, oltre a quella della Francia, s' insegnasse anche la geografia degli altri paesi, onde gli allievi sapessero apprezzare le altre nazioni per quello che valgono, senza nascondere sotto un falso patriottismo i rami in cui queste superano la loro patria, i Francesi diventerebbero realmente un popolo ospitale. Sprezzando meno, più si farebbero amare e non avrebbero più motivo di dolersi in continue geremiadi dell' ingratitudine di Tizio, Cajo e Sempronio.

Fino a che avranno la pretesa di essere tutto in tutto senza conoscer nulla e considereranno come inferiore tutto ciò che non è francese, non potranno mai vantarsi di essere la nazione la più ospitale e civile e faranno sempre dire agli ospiti loro

> Oh come sa di sale
> Lo pane altrui e come è duro calle
> Lo scendere e il salir per l'altrui scale.

ARTURO FURLANI

I partiti secondo Rattazzi.

È opportuno citare adesso alcune parole di quel grande *trasformista* che fu più volte Rattazzi, applicabili ai *dissidenti*, che si accordano per *negare*, non per *affermare* qualche idea di governo. Egli adunque diceva: «I partiti in Parlamento non possono essere riunioni di uomini, i quali, senza idee e senza convinzioni, si collegano fra loro oggidì, pronti a separarsi domani col solo intendimento di dare l'assalto al potere e di conservarlo, o sfruttarlo secondo le loro intenzioni individuali.... I partiti parlamentari sono quelli che si formano per il trionfo di una o più idee, di uno o più principii, idee e principii la cui attuazione sia più vivamente e più prontamente desiderata dal paese».

Non sono adunque partiti parlamentari, ma soltanto combriccole personali quelli che ora cavano fuori delle vecchie bandiere per opporsi alla maggioranza del 19 maggio e null'altro.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 1. Notizie attinte all'ambasciata spagnuola danno come gravissima la situazione in Spagna.

Gli alfonsisti hanno organizzato una ovazione per accogliere il re al suo ritorno da Parigi.

I repubblicani preparano una contro dimostrazione.

APPENDICE

OSSERVAZIONI SULL'ESERCITO ITALIANO

(Dall'opuscolo «Weder Weihrauch noch Petroleum» di Adolfo Georgson, Lipsia).

Mentre la questione dell'Esercito, quando trattasi di Finanza, dà motivo a questioni incalorite e mentre molti opinano che i dispendi per le armate sono danaro sprecato, prendo occasione di fare le mie considerazioni sulle condizioni italiane dal punto della difesa del Regno.

Il corrispondente romano di un giornale viennese nel trattamento degli interessi italiani riguardo all'armata poco fa diceva, *che l'Italia*, dato che non si volesse diminuire il budget del Ministro della Guerra, *farebbe bene a ridurre al minimo lo stato effettivo dell'esercito, onde poter raggiungere un buon armamento e una corrispondente istruzione di esso.*

Lo scrittore di quella osservazione evidentemente non ha la minima idea delle cose militari e si arroga il privilegio degli sciocchi, di voler parlare di tutto. Onde saper giudicare un Esercito, fa mestieri innanzi tutto conoscere in qualche maniera l'oggetto. Perchè il pronunciato giudizio non abbia ad essere unilaterale, egli deve basarsi sopra confronti e ciò potrà fare solamente quegli, che conosce diverse armate. Si deve aver vissuto in mezzo ad un Esercito ed averlo osservato sotto diversi rapporti; si deve conoscere il soldato in caserma, nell'istruzione teorica e pratica, sulla piazza d'armi e sul campo di battaglia; si deve conoscerlo nel suo contegno coi non militari, coi superiori, cogli eguali e coi subalterni, per avere il diritto di pronunciare un giudizio sopra un'armata e sopra lo spirito che l'anima. Queste osservazioni, come si è detto, non devono restringersi sopra un solo Esercito, ma devono essere estese, per quanto è possibile, sopra le Armate di diversi paesi per non cadere in un errore di unilateralità.

Lo scrittore di quell' articolo non ha fatto certamente questi studii e perciò il suo giudizio è una chiacchera vuota di senso. È da rimarcarsi che la stampa italiana se la prese con tanta quiete come se si trattasse di un vecchio beretto di un mandarino chinese. È un segno poco buono di maturità politica toccare le istituzioni patrie senza saper opporre ai falsi giudizi il peso della verità. Ciocchè la stampa italiana non curò di fare, voglio io in brevi tratti supplire, tanto più che l'armata italiana non abbisogna assolutamente di alcuna riduzione per essere bene armata ed istruita. Altro è scrivere perchè si tratta di paga, altro è prima studiare e poi scrivere.

Io ho servito nell'armata austriaca ed italiana ed ho bene osservato la Prussia sul campo di guerra dello Schleswig, indi nelle guarnigioni. Nei miei viaggi mi procurai modo di fare studi sopra le armate, e oltre le accennate imparai a conoscere il militare della Svizzera, della Turchia, Serbia, America, come pure l'esercito francese prima del 1870, e l'esercito prusso-germanico nella sua organizzazione dopo la guerra franco-germanica. Io ho raccolto le mie osservazioni coscienziosamente e non mi sono limitato all'apparenza, ma ho dedicato una particolare attenzione sui dati statistici sopra i renitenti alla leva e sopra i mutilati spontaneamente, sopra i castigati in via disciplinare e criminale, sopra coloro che furono congedati per mali sopravvenuti o per lesioni, sopra i distinti innanzi l'inimico e sopra l'assenza degli stabilimenti disciplinari di tutti questi Eserciti.

I miei studi mi hanno dimostrato, che l'Armata italiana nell'attuale sua organizzazione, nel suo armamento, e nell'istruzione può sostenere il confronto con qualunque altra armata; che essa è una delle migliori, e che ha il pieno diritto, senza millanteria, di occupare il posto d'onore a lato dell'esercito prusso-germanico.

Il rancio è sufficiente e consiste in cibi perfettamente sani e precedentemente bene esaminati. Le razioni del pane sorpassano quelle dei soldati prussiani, tanto in qualità che in quantità. La pulitezza della biancheria di corpo e di letto non lascia nulla a desiderare. Solamente lo zaino abbisogna di alleggerimento, e potrebbe tanto più essere sostituito dalla coperta di campo di Reimond, inquantochè il soldato italiano porta con tutto ciò la tela della tenda. L'armamento corrisponde ai più recenti progressi delle scienze militari, e l'istruzione dell'uso e maneggio dell'arma dà più desiderati risultati inquantochè viene impartita in modo da soddisfare pienamente all'onore ed all'aspirazione di una nazione, che tenta appropriarsi il predicato di essere portatrice di vera coltura.

Lo spirito dell'armata è eccellente ed è la conseguenza naturale del contatto degli ufficiali colla bassa forza. In grazia di ciò le reclute dopo breve presenza sotto la bandiera, incominciano ad abituarsi a quel contegno decente, che distingue il soldato italiano da qualunque altro. Lontano dall'arroganza, ma altresì da qualsiasi bassezza, il contegno del soldato gregario è cordiale ed aperto con qualunque, rispettoso verso i superiori, fraterno coi pari, cordiale coi civili e pieno di rispetto verso persone locate in posti di pubblico uffizio. Ho sempre trovata paterna la condotta degli ufficiali verso il gregario, cosichè nell'esercito italiano si è fatto strada la bell'idea della comunanza della patria. Il gregario non serve più con malumore e spesso accade che questi aggiunga una lagrima quando è venuto il tempo del congedo, e gli ufficiali gli serrano con affetto la mano, che egli loro porge. Questa fratellanza non fu raggiunta da nessuna armata, nemmeno dalla Svizzera.

Secondo il sistema d'istruzione del ministro Ricotti, nessun uomo può essere congedato, se non abbia appreso almeno i principi dello scrivere. Questa disposizione si è dimostrata piena di successo. I soldati studiano ora tanto diligentemente, quanto si può aspettarsi, e quando saranno ritornati ai loro villaggi non mancheranno sicuramente di sovvenirsi, che il ritorno col congedo non è ora congiunto col termine del servizio, ma essenzialmente col possesso di una educazione scolastica elementare ed anzi da questa dipendente.

Ciocchè distingue specialmente il soldato è la sua sobrietà. Si può abitare in luoghi, che possiedono una grande guarnigione, onde convincersi del modo piacevole e contegnoso dei soldati, ciocchè io non ho mai veduto in nessun luogo fuorchè in Italia, mentre altrove passa di rado un giorno di paga, senza che alcuni si ubbriachino e nel giorno dopo vengano castigati.

Io ho soventi volte assistito agli esercizi per la determinazione delle distanze ed ho trovato, che anche i soldati che servono da poco tempo sanno giudicare con grande aggiustatezza non non solamente coll'occhio, ma altresì coll'orecchio.

Tutto questo in brevi parole e coll'accenno solamente di alcuni punti intorno il valore coscienzioso dell'armata italiana in rapporto alle altre armate forastiere. Riguardo ai rapporti colle condizioni interne essa ha da compiere una missione speciale.

Gli eserciti permanenti in generale presso i popoli che languirono lungamente sotto il peso della prepotenza, all' infuori del mantenimento dell'ordine e della difesa dei diritti dei loro concittadini, hanno altresì lo scopo speciale di essere fattori attivi per la sicurezza delle nuove condizioni, ed i congedati sono missionari senza partito, da spedirsi nelle più lontane vallate per l'educazione civile. Con ciò gli eserciti permanenti sono fattori per la educazione del popolo, a cui si aggiunga per l'esercito italiano la bella missione di potente sostegno dell' idea dell'unità. Come l'esercito sui campi di battaglia, sebbene vinto, si acquistò il rispetto dell'inimico, così guadagnerà ulteriore terreno alla coltura dell'umanità, poichè qui l'educazione data ai soldati è fondata sul valore dell'uomo. (*Dalla Venezia*)

Roma 2. L'autorità giudiziaria vorrebbe sequestrare le cambiali bollate con marche usate, che trovansi presso le Banche che le accettarono in buona fede; ove questo avvenisse, le Banche minacciano di sospendere le operazioni; si è intromesso Magliani, ma infruttuosamente.

Oggi i rappresentanti degl'Istituti si riuniscono per prendere una risoluzione.

Tutte le voci poste in giro sulla data della riconvocazione delle Camere sono infondate; finora nulla fu deciso in proposito.

I Sovrani torneranno a Roma il 15 novembre.

La città era oggi imbandierata per commemorare l'anniversario del plebiscito. Un proclama del Sindaco ricorda ai cittadini l'avvenimento. Stassera molta folla assistè ai pubblici concerti.

Il banchiere Balduino offrì al governo di differire per un settennio il pagamento dello stock alla Regia.

Il Consiglio sanitario propose la riduzione delle quarantene.

Baccelli vuole insistere perchè sieno discussi appena riaperto il Parlamento i suoi progetti universitari.

Robillant e Menabrea conferiranno a Monza col Re.

È positiva la istituzione dei tribunali vaticani, i quali saranno competenti a decidere le controversie per i contratti concernenti l'amministrazione vaticana e le trasgressioni d'ordine interno. Le cause ed i processi saranno trattati secondo il regolamento giudiziario che stabilisce le norme della trattazione delle cause, il giudizio e l'appello contro le sentenze.

Le Commissioni giudiziarie avranno facoltà di ricevere i giuramenti e di procedere agli esami testimoniali e di nominare periti come i tribunali ordinari.

Napoli 1. Nessun altro caso di malattia tifo-itterica si verificò a Torre Annunziata.

Tutti gli infermi a Casamicciola migliorano; non è constatato alcun nuovo caso di ileotifo; nessuno dei sei individui colpiti è morto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 2. I giornali, commentando i tumulti in odio a re Alfonso a Parigi, condannano unanimi la cecità e la debolezza del governo francese il quale si è lasciato sorprendere dalla plebe.

Essi deplorano vivamente l'offesa fatta alla Spagna e alla Germania e credono veder chiaramente che il popolo francese, soggetto ad una nervosità morbosa, formerà un continuo pericolo alla pace europea, purchè una volta se ne creda forte abbastanza.

— La *Wiener Zeitung* annunzia avere l'Imperatore aderito al chiesto sollevamento della contessa Nostiz dal posto di gran maggiordoma della Principessa ereditaria, esprimendole i suoi ringraziamenti e la sua ricognizione.

Francia. A Versaglia fu ghigliottiuato un certo Houy che aveva assassinato una vecchia signora fantesca per derubarla. Sul punto di morire, costui scrisse a Grévy avvisandolo che nel sotterraneo d'una casa in via *des Fourneaux* sono nascosti diciotto cadaveri.

Germania. L'alsaziano Libman, che era stato decorato dell'ordine di Carlo III, per aver difero nel 1870 l'ambasciatore spagnuolo, rinviò la sua decorazione al duca Fernan Nunez protestando contro l'accettazione da parte di Alfonso della nomina di colonnello di Strasburgo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

In Municipio. In Municipio hanno finalmente trovato una via di finir la questione: quella di ricominciarla. Sabbato 6 corr. alle ore 1 pom. il Consiglio è radunato di nuovo per comunicazioni intorno alla Giunta e nomina di quattro Assessori effettivi e di un supplente.

Ieri hanno assunto l'ufficio e vennero nominati Assessori gli onorevoli cav. Dorigo, cav. De Girolami e cav. Chiap. Anche il dott. Leitenburg rimane al posto nel quale fu eletto dalla fiducia degli elettori.

Ahimè! l'eredità comunale non trova più chi voglia accettarla neanche col beneficio dell'inventario e, ne dica altri che vuole o spera o teme, di questo passo moviamo verso il fallimento morale, cioè lo scioglimento del Consiglio e Pavan N. 2.

Per quai stelle maligne par che il cielo aggia in odio la tranquillità del nostro povero Comune?

Abbiamo proprio ancora e sempre bisogno dei piccoli dittatori che impongano per forza il dovere di cittadino?

Si sperava, col nuovo e più numeroso Consiglio, di aver trovato una Rappresentanza volonterosa, ed impavida. Invece la titubanza è entrata nel mezzo ed i sicuri promettitori dell'ieri sono diventati gl'indifferenti dell'oggi. È un ambiente nel quale vorrebbe qualcuno che avesse l'audacia di porsi a capo, di porsi in mezzo delle questioni; tra membro e membro c'è una lastra di marmo, si considerano fra loro come altrettanti diplomatici di potenze nemiche.

Procedendo di questo passo, lo ripetiamo, non si concluderà nulla: coraggio ci vuole o ritirarsi, ma completamente e non a metà, da un luogo nel quale le circostanze speciali non permettano di far tutto il proprio dovere.

Conferenze pedagogiche. Nella seduta di lunedì si concluse la discussione sopra le lingue.

Fu concluso che il maestro rurale eserciterà i fanciulli della prima sezione nel dialogo su cose a loro note e nel disegno; formando la base di un futuro insegnamento agrario con la raccolta delle piante e dei minerali del luogo.

I testi dovranno essere eguali per le scuole rurali e per le urbane; il maestro rurale però cerchi più la copia delle cognizioni che la bella dizione.

Per la composizione fu stabilito di comunicarla per tempo, seguirla gradatamente, badare al pensiero più che alla forma almeno in campagna.

Gli esercizi gramaticali limitati, nella IV classe, ad esercizi pratici. Resta l'interrogazione, di cui nel numero antecedente, da farsi al Ministero.

Approvate queste conclusioni, si iniziò la discussione del tema sull'insegnamento dell'aritmetica.

Il relatore cav. Mora vuole estenderne e profondirne lo studio. Il maestro Della Vedova loda il metodo intuitivo e la semplicità dei dati nei problemi. Poli condivide le idee dei due primi, ma non crede, nelle prime classi, di estendersi molto col programma. Migotti osserva che le difficoltà di una disciplina dipendono anche dal metodo d'insegnamento. Parlano inoltre i maestri Franzil, Michieli, Feruglio.

Si leva la seduta.

Lezioni d'agraria. L'egregio prof. Viglietto, svolgendo ieri le due lezioni XII e XIII, trattò ancora della vite, de' suoi parassiti e delle sue malattie.

Le conferenze didattiche ebbero oggi termine con un chiaro e bel riassunto fatto delle medesime dal dott. Bonò, dal quale potemmo comprendere anche l'utilità vera di questo mutuo insegnamento fra i maestri, e con un eloquente, affettuoso e vivissimo appello, cui il dott. Bonò fece al cuore ed alla mente di tutti gl'insegnanti. Egli parlò ad essi più di doveri che di diritti, più dell'appagamento intimo della loro coscienza, che del plauso cui potrebbero da altri avere per le loro fatiche, più del compenso morale che nella loro povertà possono godere, che dell'agiatezze della vita a cui altri avrebbe dovere di concorrere. Ebbene: quella commozione cui noi vecchi provammo all'udire quelle parole, che ci parvero quasi l'eco di altri tempi in cui il bene della Patria era posto innanzi a tutto da tutti, la vedemmo riflessa sui volti di quelle maestre e dei loro colleghi. Abbiamo allora pensato, che la scuola del dovere, come disse Saint-Bon l'illustre deputato è pure quella che educa non solo, ma compensa chi la segue ed è quella che può prestare le maggiori compiacenze e contribuire al nostro nazionale rinnovamento.

Parlarono egregiamente anche il signor Dorigo per il Municipio, il signor Provveditore Massone, ed in fine a nome dei maestri, il signor Baldissera.

Daremo in seguito maggiori notizie.

La festa del lavoro. Domenica 14 corr. la nostra Società Operaia celebrerà la festa del 17° anniversario della sua fondazione. La festa ha un nobilissimo significato: solennizza il trionfo del lavoro e, per conseguenza, della libertà e della civiltà che ruppero i ceppi nei quali quegli che oggi è un dignitoso operaio, prima era uno schiavo. In quel giorno si combinerà anche l'estrazione della lotteria d'incoraggiamento: anzi, per questo riguardo, il Comitato della Esposizione ha stabilito il programma della festa nel seguente modo: Distribuzione dei premi agli allievi della Scuola d'arti e mestieri. Estrazione della lotteria. Fuochi artificiali.

Sono da accendersi i fuochi artificiali presentati alla Mostra per gareggiare con quelli del Meneghini e del Turini accesi la sera dell'apertura.

È desiderio di molti soci operai che sia ripetuto anche in questo anno il tradizionale banchetto; e molti altri vorrebbero che la Presidenza della Società procurasse a tempo di ottenere per quel giorno una visita in corpo alle officine della Ferriera. La gentilezza dei preposti della Ferriera ci fa certi che la bella e seria brama verrà appagata.

Il Ministero e l'Istituto tecnico. Il ministro dell'Istruzione pubblica ha scritto al Senatore Pecile la seguente che, per gentile comunicazione della Segreteria dell'Istituto, siamo lieti di pubblicare:

N. 9750. Roma, 17 settembre 1883

Onorevolissimo Sig. Senatore,

Mi riuscì molto gradito l'annuario di cotesto Istituto, che la S. V. Onor. si compiacque inviarmi, a nome dell'onor. Giunta di vigilanza, colla pregiatissima sua del 7 corrente.

Tale pubblicazione fa onore veramente a cotesto Istituto. Le notizie raccolte in esso sono preziose. È di conforto verificare con quali e quante amorevoli cure si attenda dagli enti interessati al migliore avvenire dell'Istituto.

Ringraziandola delle benevoli espressioni usate nell'accompagnarmi il dono, e delle notizie favoritemi, sono lieto di poter assicurare la S. V. che a cotesto Istituto non verrà mai meno il valido appoggio del Ministero.

Colla maggiore considerazione e stima ho il piacere di riverirla

suo devot. G. Baccelli

Le esposizioni, i congressi, le conferenze, checchè ne dicano in contrario i giornali che adulano i cattivi gusti di quella parte del pubblico, che si diverte soltanto al racconto delle storie di delitti, o che fanno scampare i lettori col volerli occupare sempre dei *dissidenti* e dei *trasformisti*, offrono pure qualcosa di men triste e nojoso per la stampa.

Noi per parte nostra abbiamo letto volontieri delle Esposizioni di Udine, di Lodi e di Alessandria e certamente avremmo preferito, che anche da Forlì ci si parlasse più di buoi e di vacche, che non di quelle birbe che fanno la guerra agli stemmi reali colle sassate e che bastonano quelli che non approvano queste prodezze, e di quelle altre maggiori birbe, che difendono codeste canaglie. Così abbiamo letto molto volontieri il resoconto delle conferenze sulla frutticoltura fatte dal prof. Gaetano Cantoni a Varese, dove si eresse una scuola per questa industria (V. *Perseveranza*) ed ora leggiamo volontieri nella *Rassegna* quello che si dice sul miglioramento fatto in pochi anni a Fucecchio nei bovini, colla *selezione* guidata dal veterinario zootecnico Bucalossi.

Ci ha persuasi il resoconto suddetto, che se si può talora migliorare ed anzi mutare affatto una razza cogl'incrocii prolungati fino ad escludere l'atavismo, che non torni le mandrie alla condizioni di prima, è certo, che la selezione continuata per una lunga serie di anni, la migliore tenuta degli animali nelle stalle ed un ricco alimento procacciato ad essi con una copiosa e sostanziosa nutrizione, danno alle razze locali quello di meglio, che da esse si possa ottenere nelle condizioni speciali di una data zona agraria.

Sono due i generi di allevamento che creano la uniformità del tipo, il selvaggio dei pastori, dove l'animale si conforma alle condizioni del suolo e del clima, secondo il detto

La terra
Simili a sè gli abitator produce;

e l'altro artificiale procacciato colla selezione e col nutrimento.

La selezione bene guidata opera forse più presto la trasformazione, che non l'incrocio; purchè in un dato territorio si operi generalmente e coi metodi opportuni, e purchè corrisponda anche il miglior trattamento degli animali. Anzi anche in Friuli la selezione si è fatta in certa guisa ed in una certa misura da sè, dacchè divisi i magri pascoli, ed estesa la coltivazione dei foraggi e tenuti gli animali nelle stalle, ed aperto colle ferrovie un più ampio mercato ai buoi grassi, gli allevatori conobbero un po' meglio il loro tornaconto. Procedendo su questa via in ogni zona di allevamento della nostra Provincia si otterrà un grande miglioramento indipendentemente dalla introduzione di altre razze, siano pure, sia per l'incrocio.

Migliorate colla selezione e col nutrimento tutti gli animali bovini da per tutto; e l'incrocio con una razza più scelta avrà anch'esso effetti più pronti e migliori.

Si migliori p. e. colla selezione e colla tenuta la nostra vacca da latte della montagna, e gl'incrocii colla razza pure montana di Svitto potranno più presto trasformarla; e così la razza da lavoro e da carne del pedemonte e della media pianura potrà migliorarsi coll'incrocio della razza Friburghese. V.

È una quistione vitale. Più volte abbiamo tratteggiato la questione delle bigatte; di queste future madri che intanto per una mercede insufficiente perdono spesso la salute lavorando più lungamente e più aspramente di quanto i regolamenti di sanità concedano ai carcerati.

Per 14, per 16 ore queste fanciulle, queste giovinette respirano un'aria umida, malsana, stanno al fuoco con una parte del corpo; movono colla prestezza di una macchina le braccia; hanno le orecchie intronate. Non c'è altro mestiere così faticoso, così noioso e, nello stesso tempo, sì pieno di responsabilità.

Quando si sono cruciate dal crepuscolo dell'aurora a quello della notte — nei mesi d'estate — hanno guadagnata una lira, spesso meno: ora che tanto la mattina, quanto la sera cominciano a lavorare col lume, il loro stipendio in molte filande viene ridotto ad 85 ed anche ai 80 centesimi.

Si pagano dunque il lume da loro.

C'è tra i filandieri chi non riconosce l'importanza *commerciale* dei sentimenti di umanità — almeno lo dissero — c'è chi crede che il lavoro rappresenti un contratto nel quale tutti i diritti appartengano al padrone ed all'operaio tutti i doveri; ma non fu progettata una legge appunto perchè almeno il diritto del padrone finisca lì dove comincia quello della natura, cioè, dove ne risulterebbero danni della salute?

Ora come può essere non insalubre una fatica così a lungo protratta?

In buona fede, si può credere di aver compensato 14 ore di lavoro con 85 centesimi?

Anche un risparmio! L'egregio prof. Falcioni, che insieme al non meno benemerito prof. Wolf fu guida dei nostri operai a Zurigo, trovò il modo di risparmiare 500 lire sui fondi messi a sua disposizione per quella gita. Fu un risparmio dovuto alla sua intelligenza e che non costò un comodo di meno di nessuno.

I nostri operai furono i ben venuti anche a Zurigo, anzi ottenero facilitazioni sulle ferrovie svizzere. Tutto procedette col massimo ordine.

—

Il prof. Wolf viaggiò e gentilmente prestossi tutto a proprie spese. Il comitato vorrebbe rifondergli almeno le spese di viaggio, ma non è certo se l'illustre uomo acconsentirà di accettare.

XI° non andremo a Torino! Eppure è un peccato! Udine, sempre animosa, risoluta, sempre tra le prime città in ogni cosa che riguardasse la civiltà e la patria: Udine, questa volta, non sente la necessità di onorare l'industria nazionale a Torino; non sente l'obbligo di solidarietà... Tutto è inutile: XI° non andremo a Torino!

Iersera, malgrado la circolare diffusa dai promotori, si riunirono in 13: proprio il numero del successo.

Non potendo far altro, composero il manoscritto di una circolare nuova che uscirà oggi e colla quale gli operai intelligenti e di cuore sono pregati di unirsi alle 7 pom. del giorno 5 corr. nei locali della Società operaia.

L'intervenire non vi obbliga a nulla, neanche a dire la vostra opinione, se volete star muti; andiamo a vedere, a sentire almeno: mostriamo che alle cose importanti pigliamo interesse e che, anche contrari, lo siamo per riflessione, non per poltroneria.

Tentato suicidio. Alle 1 1|2 ant. d'oggi, Cavaliani Leopoldo, d'anni 23, di Oleggio, cameriere presso il cantiniere del Reggimento Cavalleria, tentò di uccidersi gettandosi attraverso il binario della ferrovia al giungere del treno.

Fortuna volle che le *scoppe* della macchina lo gittassero in modo da farlo cadere in linea retta nel mezzo del binario, cosicchè tutto il treno gli passò sopra senza fargli altro danno che quello di una larga ferita lacera della pelle della testa, prodotta dalla ruota che scivolò sopra il cranio.

Raccolto, venne immediatamente trasportato in lettiga all'ospedale, ove si constatò che la ferita non è grave.

S'ignorano i motivi che lo spinsero al triste passo.

Qualche tempo prima del fatto fu visto aggirarsi mesto vicino al binario che taglia la strada di Palma; poi entrò nel Caffè della Nuova Stazione, scrisse una lettera e vi rimase fintantochè udì il fischio che annunziava l'arrivo del treno.

Elezioni di Parroco. Un avviso in data 26 settembre p. p. dei Fabbricieri della Parrocchia di San Giacomo Apostolo di questa città, invita i capofamiglia ad intervenire all'adunanza che si terrà nel giorno di domenica 7 ottobre alle ore 1 pom. nella Chiesa di San Giacomo onde deliberare intorno ai soggetti proposti dalla Fabbriceria stessa quali candidati all'ufficio di Parroco.

Si sa, che le persone sono due, il prete Tosolini, maestro privato, ed il prete Fumulo addetto, una volta, all'amministrazione di Mons. Cernazai. Noi non conosciamo ancora quali sieno le aspirazioni dei capifamiglia, nè sappiamo se il voto favorirà l'uno o l'altro dei proposti, o sarà negativo per ambidue. Quello che è noto si è che questo fatto, della elezione di un Parroco, non è senza importanza.

Un Parroco onesto, capace, discreto è una fortuna, com'è una disgrazia un tristo parroco.

Si raccolgano adunque in buon numero i capofamiglia, procurino di studiare bene le persone, e vedano di deliberare con cognizione di causa. Arrivederci alla adunanza.

Un capofamiglia.

Note letterarie. A Trieste si sta facendo una nuova edizione di una scelta fra le poesie e le prose di Besenghi degli Ughi, patriotta istriano e nostro concittadino per lunga dimora in Udine e nel Friuli, per affetto e per istudi.

Alcune delle sue migliori canzoni gli furono inspirate da persone e da cose nostre.

Egli è un gentile e robusto autore, forbitissimo nello stile: tante volte vi par di leggere un pensiero di Ugo Foscolo scritto dal Leopardi.

Ne parleremo colla meritata larghezza in un prossimo numero.

Ci condogliamo coi soldati. Iersera all'osteria della Luna avvenne un fatto che poteva avere le conseguenze più gravi.

A un banco sedevano 4 soldati, 2 facchini ad un altro. Entra un suonatore d'armonica e comincia a romper le orecchie. I facchini, dopo qualche tempo, annoiati, per levarsi quel fastidio volevano rompere al suonatore il suo istrumento, e siccome non parea che scherzassero, i militari credettero bene di suggerire: Invece mandatelo via.

Non lo avessero detto: i facchini si diedero ad ingiuriarli; vedendo che non ottenevano retta, uscirono e si nascosero ad aspettarli, e quando li videro usciti lanciarono contro ad essi dei sassi. I soldati, sdegnati, volevano arrestarli, ma furono pacificati da alcuni cittadini. Il contegno dei nostri bravi soldati fu correttissimo; gli altri avranno probabilmente avuto un demonio di alcool aggiunto a quelli della loro ignoranza, che li fece imbestiare.

Le feste di Feletto. Sono stato a Feletto, dopo le feste, a sentir la gente ed a veder i lavori. I lavori dell'acqua sono molto belli: l'acqua ha, senza dubbio, fatto salire di un 30 per cento il valore dei fabbricati e dei fondi e di qualche cosa per cento anche la media durata della vita dei Felettani.

La gente è contenta, sfido io! Ci sono i suoi malcontenti, sfido io anche qua! ma sono pochini e il loro malumore non proviene da un odio che abbiano contro l'acqua, ma piuttosto da stizze e da bizze: inevitabili seccature di ogni paesello, e, stavo per dire, di ogni paesone.

In fondo c'è un gruppo di oppositori per sistema a tutto quello che ha fatto, che fa e che farà il sindaco Toso. Il sindaco Toso ebbe la disgrazia di far bene (almeno questa dell'acqua) ma non c'è Cristi: le inimicizie hanno carattere, sono perseveranti: gli oppositori continuarono a odiare.

Protestano in ogni modo. Domenica, a dirne una, Feletto era in festa; che cosa fecero? Comparvero vestiti da giorno di lavoro! Da ciò può giudicarsi la serietà del partito di opposizione a Feletto-Umberto.

Non è vero niente che il pranzo fosse *aere pubblico*: fu pagato non dal Comune; ma ci vuol altro a ribattere le accuse tutte quante. È facile formulare una calunnia, come dire una sciocchezza; ma sarebbe imperdonabile leggerezza pretendere di raddrizzar le zampe alle rane.

Infatti, voglia o non voglia, l'acqua fu un beneficio e quel beneficio si deve al dott. Toso il quale si buttò in tre per servire al proprio paese. Il primo *affare* che l'attuale Prefetto trovò, venendo a Udine, sopra il suo tavolino, fu una soleccitatoria del sindaco per le acque di Feletto; l'*affare* che egli, con indefesso zelo, condusse a fine fu quello. Il Prefetto si adoperò assai in Udine e fuori e domenica confessò di aver passata una delle migliori giornate della sua dimora fra noi.

I buoni Felettani speravano di udir la sua voce; invece udirono triplicatamente quella animata del loro sindaco che improvvisò tre bei discorsetti, nei quali citò anche le discordie, ma con delicatezza e fece bene.

Infatti io mi accorgo che vo rintessendo la festa di quel giorno sempre memorabile a Feletto; non era mia intenzione, come non è mia colpa se i giusti elogi dell'uno parranno biasimi degli altri. Ciascuno ha quel che si merita e la colpa non è di nessuno.

Un di ca de glesie.

P. S. Dimenticavo il meglio. Nella gita alle fonti col Prefetto e col pro-

prietario Orgnani-Martina, il Sindaco ottenne da quei signore di poter immettere nuove acque nel canale. Non potrebbe essere la prima spinta per mandar anche a Udine l'acqua pura e saluberrima dei nostri colli?

Chel di prime.

La sagra di Pagnacco. Domenica Pagnacco celebra la sua sagra, così rinomata, così briosa. Se il tempo lo permetterà, potremo passare una bella giornata.

Sentiamo che anche Feletto, animato dal successone dell'altro giorno, voglia replicare la prova.

Dunque pace e gioia sia con noi!

Disselciarono le strade. Una compagnia di *spiritati* volevano berne un bicchierino circa a mezzanotte nel Caffè vicino a Porta Villalta. Il Caffè era chiuso e non volea aprirsi. Gli altri disselciarono tranquillamente un trattino di via e cominciarono a bombardare di sassi l'uscio della bottega. Per fortuna dopo qualche tempo s'impadronì di loro la.... stanchezza e li mandò a dormire.

Brava perdio!

I piedi in pericolo. Sul ponticello della pescheria si vede da qualche giorno una buca abbastanza grande perchè un piede possa slogarsi. Speriamo che verrà prima aggiustata.

Un cane da caccia. Ieri fu trovato un magnifico cane da caccia, e venne ricoverato in casa propria da un giovane. Per gli schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del nostro giornale.

Contravvenzioni. Una domestica di via Poscolle, che inaffiava fiori su di una finestra e bagnava i passanti.

Un pubblico vetturale che mancò a due corse notturne presso la Stazione ferroviaria, essendo di servizio.

Oggetti rinvenuti. Fu trovata una chiave inglese e venne depositata presso la Sezione II del Municipio.

Una nuova lisciva. È stata introdotta anche fra noi, da qualche tempo, una nuova lisciva che costa meno e lava più della solita. Fu già addottata in molti ospedali e pubblici stabilimenti del Regno; noi ne parleremo in un prossimo numero.

Teatro Nazionale. Riuscitissima fu la serata di ieri sera a beneficio dell'esimia prima attrice Benini-Sambo. Un pubblico scelto e numeroso intervenne per festeggiare la distinta serafante,

L'amore in parrucca, commediola in un atto del Gallina, piacque, sebbene fosse un lavoro alquanto leggero, molto inverosimile, e certamente non uno dei migliori di quel valente commediografo.

La vedova scaltra, commedia del Goldoni, è una produzione che oggigiorno difficilmente regge sulle scene.

Per questa sera la Compagnia Benini e Soci produrrà *I quattro rusteghi* di C. Goldoni, che sarà preceduta dalla brillante farsa *Atteone l'infanticida*.

F.

Atto di ringraziamento. Ai gentili e bravi dilettanti del Club Filodrammatico, di ginnastica e scherma, all'egregio e valente maestro Antonio Giordani, ed infine a tutte quelle generose persone che dedicarono la benefica loro opera e cooperarono col proprio tributo a rendere il trattenimento di domenica più proficuo per questa Società operaia, porgo i miei sinceri ringraziamenti ed i segni della più profonda riconoscenza.

Buttrio, 2 ottobre 1883.

Il Presidente
DOMENICO BELTRAME

Esposizione Generale Italiana - 1884.

Gli stabilimenti destinati al pubblico *comfort* formeranno una parte sostanziale ed integrante della ventura Esposizione — e poichè questa deve essere la manifestazione sincera dei prodotti di tutto il paese, si spera che, eziandio cogli esercizi, tutte le principali regioni italiane sieno egualmente rappresentate.

Molti esercenti hanno già stipulato vantaggiosi contratti col Comitato Esecutivo per l'affitto delle aree necessarie all'impianto delle loro palazzine, *châletz*, chioschi e padiglioni e nel recinto della Mostra già sorgono due *restaurants* elegantissimi, due bottiglierie ed una birraria degna di S. M. il re Gambrino.

Niun dubbio che tutti questi esercenti faranno denari a bizzeffe, come avvenne per gli esercenti nell'interno delle Esposizioni di Milano, di Parigi e di Vienna — e come avviene oggidì per quelli di Zurigo e di Amsterdam.

Avvertiamo quei proprietari di albergo, trattoria o caffè della nostra città, i quali volessero anch'essi prender posto nel locale della Esposizione futura, avvantaggiandosi di un'occasione così eccezionale, che per le trattative opportune possono rivolgersi direttamente al Comitato Esecutivo di Torino.

Orto — Vigna — Pometo.

A. Rossi è l'uomo delle grandi iniziative, come lo fece vedere col mettersi alla testa delle grandi industrie; ma egli non dimentica nemmeno l'industria agraria in quello che potrebbe avere di molto vantaggioso in un paese com'è l'Italia.

Nella sua bellissima villa di Sant'Orso, donde si possono guardare ad un tempo le cupole e gli altri monumenti di due città come Vicenza e Padova, egli ha pensato, che la orticoltura e la frutticoltura possano per molta parte d'Italia costituire un'industria, non solo da provvedere per bene il paese nostro, ma anche da giovarsene per l'esportazione, come praticamente insegnò il Cirio.

Egli adunque a Sant'Orso vuol far vedere come si possano unire la vigna, il pometo e l'orto, ed offrire di tutto questo un modello. Recenti visitatori di Sant'Orso ne rendono conto con gran lode nella *Provincia di Vicenza.*

Il Rossi non è uomo che dorma sopra alle buone idee da lui concepite. Egli vuole proprio smentire i proverbii: altro è dire, altro è fare; dal detto al fatto ci corre un gran tratto. Quando egli dice una cosa l'ha già fatta per metà, perchè non dice se non quello che ha pensato colla ferma intenzione di metterlo in opera.

La Provincia di Vicenza che ha importanti industrie nella sua zona alta, e da qualche tempo operò anche delle irrigazioni, comprenderà che queste possono permetterle di dedicarsi anche, in condizioni così propizie come sono le sue, alla coltivazione intensiva della vigna, alla frutticoltura sui suoi colli ed all'orticoltura al piede di essi. Alessandro Rossi lo farà vedere colla patriotica sua iniziativa, col mostrare agli altri in pratica quello che si può fare.

Noi crediamo, che anche nel nostro Friuli quei possidenti soprattutto che abitano nelle belle loro ville poco lungi dai proprii campi, debbano offrire un simile modello, che potrebbe essere per essi un bello ed utile divertimento, per gli altri una scuola.

Coll'idea opportuna di estendere il prato irrigatorio, per accrescere la produzione dei bestiami, gioverà di concentrare la coltivazione della vite in vigne bene tenute, le quali daranno poi migliori vini e più commerciabili.

Così il frutteto e l'orto del grande possidente potranno servire di modello agli altri coltivatori, e se ne avvantaggerà il paese intero anche per l'esportazione.

Sulla frutticoltura ed orticoltura ebbe a parlare da ultimo il prof. Gaetano Cantoni a Varese, dove s'istituì una scuola per questo; e mostrò egregiamente l'utilità che ne può provenire.

V.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini. Una scatola originale costa un fiorino v. a.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Il Mattino, di cui abbiamo notato la pubblicazione, dice di non voler rappresentare nessuna chiesuola, nessun interesse di partito, nessuna ambizione, ma di voler servire il pubblico facendosi eco a' suoi bisogni ed alle sue lagnanze ed informandolo di tutto quello che può loro interessare. È per tutti i progressi nell'educazione, negli studii, nell'economia, nelle istituzioni civili ecc.

Altrove poi mette in canzonella quei cronisti, che vanno in cerca da per tutto dei delitti per raccontarli ai loro lettori, come se non avessero di meglio da dire.

Decorazioni per denaro. Un giornale estero pubblica una lista di decorazioni estere che si possono ottenere, comperandole, senza aver bisogno di aver reso al proprio paese dei più o meno segnalati servigi.

Ecco questa lista colte indicazioni dei prezzi:

La croce civica della Repubblica di S. Marino, costa L. 2500.

L'ordine d'Isabella di Spagna, 4,500.

L'ordine di Carlo III di Spagna, 4,500.

La croce di commendatore dell'ordine del Cristo (Portogallo), 4,500 franchi.

L'ordine del Leone e del Sole (Persia), croce d'ufficiale, 4,000 franchi; croce di cavaliere 3,000 franchi.

La croce dell'ordine del Medjdiè (Turchia), 4,500 franchi.

L'ordine di Bolivar (Venezuala), 4,000 franchi.

Una decorazione del ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha, 4,500 franchi.

ULTIMO CORRIERE

Tra fratelli.

Parigi 2. Il giornale *Paris Rome* annunzia che la Compagnia ferroviaria dell'est ha licenziati tutti gli operai italiani addetti al suo servizio.

La notizia ha fatto molta impressione nella colonia italiana.

Sequestri di giornali.

Trieste 2. L'i. r. tribunale provinciale, quale Giudizio di stampa, ha confermato il sequestro di 32 puntate di 21 diversi periodici italiani e due puntate d'un periodico francese antisemita.

Deputato e Re.

Metz 2. La *Metzer Zeitung* annunzia l'arresto di Antoine imputato d'alto tradimento.

Parigi 2. Fu sospeso il consiglio dei ministri indetto per oggi. Corre voce di crisi ministeriale.

Il Re di Spagna fu entusiasticamente acclamato ai confini, ed incaricò il colonnello Lichtenstein che lo accompagnò sino ai confini, di esprimere i suoi ringraziamenti al Presidente Grèvy.

La questione croata.

Budapest 2. Il presidente dei ministri accennando nella conferenza di ieri dei deputati croati, all'indirizzo, disse che chiederà dai corpi legislativi pieni poteri per riuscire ad una soluzione soddisfacente della questione degli stemmi.

Tostochè l'ordine sia stato ristabilito verranno riattivate le leggi costituzionali. Ai lagni fondati provvederanno i ministeri nella rispettiva loro sfera; nulla opporsi alla partecipazione dei deputati croati alle discussioni nella questione degli stemmi; lasciar egli però che in proposito decida la conferenza. Ieri sera il partito liberale tenne una conferenza, nella quale il presidente del ministero espose quale sarà il contegno che intende tenere.

Gara d'onore.

Roma 2. Su 105 iscritti nella gara fra i giovani che ottenero la licenza d'onore, se ne presentarono 86. Il tema che dovettero svolgere fu questo: *Roma alla fantasia e dal cuore di un giovine italiano.*

Ils s'organisent.

Parigi 2. Il *Gaulois*, la *Patrie* il *Francais* e, il *Clairon*, ed altri, hanno articoli, sempre più furibondi contro la Repubblica.

Il *Pays*, bonapartista, invoca i monarchi d'Europa perchè distruggano la Repubblica francese.

TELEGRAMMI

Parigi 2. Nessun ministro ha dato finora le sue dimissioni. La crisi è latente, ma il disaccordo del Gabinetto col Thibaudin è notorio. Assicurasi che due altri ministri, fra i quali Challemell, sono intenzionati di dimettersi per ragioni di salute. Credesi che Ferry espose a Grevy tutta la situazione. È probabile una soluzione nella corrente settimana.

Il *Paris*, parlando delle ingerenze di Wilson, dice che i ministri presero la iniziativa di sottoporre rispettosamente a Grevy una serie di documenti per illuminarlo sulla gravità degli abusi.

Il *National* professa rispetto a Grevy, ma confessa che se per conservare Grevy presidente bisogna conservare pure il suo genero, vedrà senza rammarico Brisson a occupare la presidenza della Repubblica.

Parigi 2. Il *Gaulois* odierno dice che da alcuni giorni si spediscono da Parigi cannoni alle città del confine franco-germanico.

Lugano 2. Le notizie di salute dell'ill.e criminalista e deputato Zuppetta sono migliori. La pazzia pare un fenomeno momentaneo. Credesi potrà ristabilirsi.

Madrid 2. Il prefetto fa strappare gli affissi ostili alla Francia.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Ai 23 dello scorso agosto il sottoscritto si presentava colla propria moglie all'Ospitale di Udine per far visitare una bambina natagli da 23 giorni e che aveva ed ha mal costruite le ossa del collo.

Dopo aver aspettato un paio d'ore nell'atrio, vide discendere il prof. Franzolini, ma non potè ottenere udienza perchè prima fu fatta passare una signora venuta dopo.

Terminata la visita alla signora, la moglie del sottoscritto si avvanzò colla bambina fra le braccia e cominciò a pregare il professore perchè gliela visitasse. Il professore entrò in una stanza senza darle risposta. Allora il portiere si offerse di avvisarlo lui, stante il lungo tempo dell'aspettativa; ma il professore si diede ad inveire ed a gridare. La donna impaurita stava per ritirarsi quando il Franzolini uscì e dato acerbamente di piglio alla bambina, le toccò il collo e la restituì tosto alla madre esclamando: Non ha nulla! Andate!

La donna intimorita da quelle maniere e stante il suo stato di quasi puerperio, disse solo: Ella oggi non ha tempo — pazienza — scusi andremo da un altro dottore.

A queste parole il Franzolini si volse inviperito e le diede uno schiaffo che la fece rinculare di qualche passo: per poco non lasciò andare la bambina a terra.

Per essere un professore, ha poca educazione, disse la donna. Se non taci te ne do un'altro, replicò il dottore facendo anche l'atto.

Allora il sottoscritto che stava di fuori per tenere il cavallo, entrò preso dall'ira, rimproverò forte il dottore della sua poca umanità verso la povera gente, agitando nello stesso tempo la frusta che teneva in mano.

Il dottore scomparve e il sottoscritto sporse querela alla Pretura, dalla quale il Franzolini fu, martedì passato, condannato a 10 lire d'ammenda ed alle spese processuali.

Il sottoscritto fa pubblico il fatto per ammonire i preposti alla salute comune, che ai poveri si devono usare gli stessi riguardi che ai ricchi, almeno fintantochè si esercita la medicina in uno Ospedale.

Udine, 2 ottobre 1883.

ANGELI GIUSEPPE
calzolaio di Tavagnacco

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 2 Ottobre

Napol.	9.50 1/2 a 9.51 —	Ban. ger.	58.50 a 58.65
Zecch.	5.64. a 5.66 —	Rend. au.	78.30 a 78 45
Londra	119.65 a 120.10	R. un. 4 0/0	87.10 a 87.15
Francia	47.30 a 47.50	Credit	291.1/4 a 291 1/2
Italia	47.40 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.60	R. it.	90.3/4 a 90.—

VENEZIA, 2 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.83 per fine corr. 88.98
Londra 3 mesi 24.92 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 1 Ottobre

Inglese	101.3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90 —	Turco	—.—

BERLINO, 2 Ottobre

Mobiliare	497.50	Lombarde	263.—
Austriache	544.—	Italiane	91.—

FIRENZE, 2 Ottobre

Nap. d'oro	20.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	97.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.75
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 3 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 35; Id. Aust. (arg.) 78.75
Id. (oro) 99.40
Londra 119.80; Napoleoni 9.50 —

MILANO, 3 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 91.15

PARIGI, 3 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 90.85

N. 869. (1. pubb.)

Comune di Amaro

Avviso d'asta.

Per la novennale affittanza della Malga Sforzella.

Con verbale 19 agosto 1883 andava deserto il II esperimento per la novennale affittanza della Malga suddetta sul dato regolatore di lire 440.00.

Dal signor Valent Leonardo fu Simeone venne fatta un'offerta di annue lire 325 00.

Visto la Consigliare deliberazione 30 p. p. settembre;

si rende noto.

Che nel giorno 18 corr. mese alle ore 9 antimeridiane, presso questa Segreteria Municipale, col metodo della candela vergine, si terrà un ultimo definitivo esperimento d'asta per la novennale affittanza della suddetta Malga sulla base dell'offerta Valent.

In mancanza di aspiranti rimarrà deliberatario il predetto sig. Valent Leonardo fu Simeone.

Le spese incontrate e da incontrarsi saranno a carico del deliberatario.

Le altre condizioni e norme sono quelle indicate con gli antecedenti avvisi.

Dalla residenza Municipale
Amaro, addì 1 ottobre 1883.

Il Sindaco
C. TAMBURLINI

Il segretario, F. Rossi

N. 809-946. (2 pubb.)

COMUNI di Muzzana del Turgnano e Carlino

Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto nei due Comuni consorziati di Muzzana e Carlino, con la residenza in Muzzana e con l'annuo stipendio di lire 2800, oltre una casa civile d'abitazione con stalla, corte ed orto, valutata lire 250, il godimento di una porzione di fondo comunale ed il diritto di compartecipazione nella divisione delle cimaglie boschive che si usa a favore dei comunisti di Muzzana.

Le istanze, da prodursi entro il suddetto termine, saranno corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e stato di famiglia;
b) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica;
c) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Certificato di pratica biennale ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza;
e) Fedine politico-criminali.

La popolazione dei due Comuni non raggiunge i 2000 abitanti e la cura è gratuita per tutti.

L'eletto entrerà in carica col 15 novembre successivo e la nomina sarà duratura per un triennio.

Dall'Ufficio Munic. di Muzzana del Turgnano li 28 settembre 1883.

Il Sindaco di Muzzana BRUN GIUSEPPE — Il Sindaco ff. di Carlino VICENTINI LUIGI

AVVISO.

È ricercato un Maestro Elementare, che sappia anche suonare l'organo. Per informazioni rivolgersi al sig. De Agostini Luigi, negoziante in Udine.

D.r Ant.° de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE – Via Bellona N. 6 – UDINE
con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60**. Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

D'AFFITTARE
in Piazza V. E.
GLI EX LOCALI
della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti
FRATELLI DORTA

FABBRICA
ACQUE GASOSE
e SELTZ
UDINE — C. Burghart — UDINE
rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

D'AFFITTARSI al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario della casa stessa.

Giov. Batt. De Faccio
UDINE
Via Paolo Sarpi, 18

fabbricatore di **parafulmini per edifizi**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con dorature a fuoco approvate e garantite per anni 15. Colloca egli a sito sugli edifizi, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

Studio Artistico F. Olivo
NOVITÀ INSEGNE E CARTELLI FANTASIA
per i premiati all'Esposizione Provinciale Friulana e per gli espositori in Torino.

(Vedi avviso in IV pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi — ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

STUDIO ARTISTICO F. OLIVO

UDINE

Si eseguiscono Insegne in cristallo dorato, argentato. Dorature brillanti brunite, a specchio ed opaco granito smeriglio.

USO MILANO VENEZIA PARIGI

Lavori d'ogni dimensione. Qualunque diseguo e colori. Caratteri elegantissimi inglesi, calligrafici, elzevir, gotico, etrusco, figurati, antichi, moderni, ornamenti, fiori, stemmi, blasoni, medaglie. Fondi colorati, finta venturina e talchi smaglianti specialità **F. Olivo.** Imitazioni lapislazzoli rubino, smeraldi, madreperla, corallo, diaspri, tartarughe, marmi, nielli, mosaici, intarsie, sete, ricami. Sistema lavori in vetro inalterabili.

Novità Cartellini, Fantasia, per Espositori, Studii, Uffici, Società, Negozii, Insegne Premiati Esposizione Friulana, in vetro e finto mosaico a scelta dei committenti.

Specialità Insegne in legno, lamiere dipinte ad olio tiratura inglese. Placche metallo e vetro portanti nome, cognome, buca lettere. Targhe in metallo, ottone, rame, *plaquè, cristphel*, ondate, marezzato metallico, incise, traforate a dorature, argentature galvano, finto niello, smalti, porcellane. Il tutto montato in cornici dorate e trafori artistici in legno, metallo, avorio.

Commissioni, Decorazioni, Tabelle, **Cartelli Fantasia** in ferro a Vernice inglese a fuoco. Insegne smalti vetrificati, trasparenti, scritte fosforiche, fotografiche, Ritratti, Medaglioni, bijus uso Venezia, Lapidi e epigrafe ritratti inalterabili, Quadri votivi, Riproduzioni galvanoplastica, dorature nichellature, metalli. Timbri gomma, novità Vienna, Trieste, Milano, Timbri a secco, Monogrammi, Specialità inchiostri profumati per timbri, senza olio e grassi. Inchiostri brillanti neri, copiativi, colorati, simpatici, per biancherie.

Prezzi limitati.

Recapito Via Cicogna N. 9.

Indicazioni e commissioni presso l'Ufficio del « Giornale di Udine ». 50

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continuo con giardiniera per collocamento di fiori, e facile a trasportarsi da una stanza all'altra.

Si trova vendibile per sole L. **40.00** al Negozio e Laboratorio di

Udine 7 agosto 1883

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio 56

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del « Giornale di Udine. » 10

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Non più male agli occhi

Acqua oftalmica mirabile dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, *toglie i dolori, inflammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie*, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglioni, nuvole, cataratte, gotta serena ecc. 15

La boccetta (colla relativa istruzione) L. 2.50

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». — Spedizione ovunque affrancata, aggiungendo centesimi 50 all'importo

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.